

COSTIERA AMALFITANA

Itinerario selezionato da

Condé Nast
Traveller





Per gli appassionati di cinema, la Costiera amalfitana è un viaggio nel viaggio. **Roberto Rossellini** amava così tanto questi paesaggi da realizzarci diversi film, anche se il più famoso resta *Paisà*. A **Sorrento**, invece, **Dino Risi** girò *Pane, amore e...* con **Sophia Loren** e **Vittorio De Sica**. E **John Huston** scelse Ravello per ambientare *Il tesoro dell'Africa* con **Humphrey Bogart** e **Gina Lollobrigida**. Un legame, quello fra cinema e Costiera che continua anche oggi. Come dimostra il fatto che **Christopher Nolan** ha voluto **Amalfi** come set per alcune scene del suo ultimo film di spionaggio, *Tenet*.

Oggi, di celebrity e divi di Hollywood, da queste parti ce ne sono persino più che in passato. Lo sanno tutti ma nessuno, paparazzi a parte, li vede. La ragione è che sono invisibili: a bordo dei mega yacht ancorati al largo, si spostano fino a terra in motoscafo giusto il tempo di arroccarsi in hotel gelosissimi della privacy dei propri clienti (**Woody Harrelson** a parte, che si sente ormai cittadino a tutti gli effetti di Ravello e che se ne

Uno scorci di Amalfi, che si apre a ventaglio sul mare, sotto le rocce dei Monti Lattari

COSTIERA AMALFITANA

gira indisturbato per il paese). L'unico modo per incontrarli a distanza semi ravvicinata sono i festival che, d'estate, rappresentano un'altra attrazione della zona. Il **Giffoni Film Festival**, che in realtà si trova a **Valle piana**, a una mezz'ora da Salerno, è uno di questi. Negli anni, ha ospitato centinaia di attori e attrici come **Meryl Streep, Robert De Niro, Amy Adams, Kit Harington**. E la stessa Ravello, che è sede di un importante festival di musica.

La Costiera amalfitana è talmente iconica, quasi un simbolo dell'Italian style nel mondo, che persino l'ultimo cartoon della Pixar, **Luca**, ambientato ufficialmente in Liguria, ricorda più i borghi di questa zona che quelli delle Cinque Terre. Ma cominciamo con la prima tappa dell'itinerario. E lo facciamo a piedi. Con una camminata nel centro di **Sorrento** che prende il via dalla Villa comunale per avere una vista d'insieme dall'alto, fare una visita al vicino **chiostro di San Francesco** e pranzare all'**Osteria Del Buonconvento**, scegliendo tra un tavolino all'aperto o un posto nella celebre sala Tasso, con soffitti a volta, colonne, capitelli e pareti piene di libri. Siccome nel centro della città, senza neppure accorgersene, si macinano chilometri, il **Don Alfonso 1890**, boutique hotel, che si trova a una ventina di minuti, è il posto ideale dove riposare le gambe e rilassare la testa. E, come dicono qui, «lasciarsi andare al cibo» nel **ristorante Don Alfonso 1890** che, come motto per la sua cucina, ha scelto una frase di Eduardo De Filippo: «Solo dopo aver studiato, approfondito e rispettato la tradizione, si ha il diritto di metterla da parte».

Sulla fedeltà alla tradizione, ci ha costruito la sua reputazione la **trattoria Da Armandino a Praiano**. Fabio aveva nove anni quando i suoi genitori hanno aperto il locale a due passi dal mare. «E, ancora oggi, sono loro a gestirlo insieme a me e a mia sorella», racconta. «All'inizio, a mangiare da noi, veniva soprattutto gente del posto, al massimo qualche napoletano di passaggio».

Il paese non è cambiato molto da allora. Ancora



Ravello, il Belvedere di Villa Cimbrone, conosciuto come Terrazza dell'Infinito, delineato da busti di marmo.
Sotto, i vicoli animati di Sorrento



COSTIERA AMALFITANA

oggi si rischia di non vederlo, talmente è piccolo e incuneato tra due speroni rocciosi, con una spiaggia larga abbastanza per una manciata di barche e «dove tuttora sisteman le reti i pochi pescatori rimasti, gli stessi dai quali acquistiamo gran parte di quello che finisce in tavola. Le nostre specialità sono i totani che cuciniamo in due maniere diverse: con il pomodoro per condire i “tubetti”, una pasta molto utilizzata in Costiera, oppure impanati. E il risotto al limone con gamberetti», continua Fabio. «Noi siamo rimasti gli stessi di tanti anni fa. A essere cambiati sono i clienti, sempre più stranieri». Sostiene che una delle ragioni per cui di italiani in paese

se ne vedono pochi è che, quando si tratta di programmare le ferie, decidono all’ultimo minuto. «Le case vacanza ormai sono già prenotate da mesi. Da tedeschi, inglesi e così via».

Fabio è un concentrato della simpatia che ci si aspetta dai napoletani, con quella parlata che già mette voglia di vacanza. «La Costiera amalfitana è splendida ma sono convinto che i turisti amino venire qui perché siamo accoglienti, facciamo sentire tutti a casa», dice.

In zona, raccomanda di visitare le **grotte di Supraiano** (ma ci si arriva solo dal mare) e **torre Grado**, una delle tante torrette di avvistamento della Costiera amalfitana. Se ne trova una in ogni



Vietri sul Mare dal 1987 Patrimonio dell’Umanità dell’Unesco. È celebre per l’antica tradizione di lavorazione della ceramica

punto strategico, da **Vietri sul Mare** a **Maiori**, **Amalfi**. Non tutte sono visitabili, però. Alcune sono - beato chi ci vive - residenze private, oppure sono state trasformate in ristoranti e locali. E, tra escursioni, raccomanda i tanti sentieri in altura che, un tempo, servivano per spostarsi da un luogo all’altro della Costiera e che, oggi, sono itinerari panoramici. Come il **sentiero**

degli Dei che collega **Agerola**, un paesino sopra a **Praiano**, a **Nocelle**, una frazione di **Positano**. Con le sue boutique, i suoi bar e locali sofisticati, **Positano** non ha mai smesso di essere un po’ la capitale della Costiera, orgogliosa della sua tradizione «modaiola» cominciata, negli anni Sessanta, quando lo stile Positano diventò un simbolo di eleganza estiva. La Costiera

COSTIERA AMALFITANA

amalfitana è anche sinonimo di lusso e [Il San Pietro](#) a **Positano** e [Casa Angelina](#) a **Praiano** hanno tutto quello che ci si può aspettare da un hotel 5 stelle: vista, cibo superlativo, comfort. Stesso discorso per altri due alberghi: l'[hotel Villa Cimbrone](#), uno dei simboli della Costiera, costruito su un giardino-terrazza di **Ravello**, uno di quei rettangoli di verde scavati nella roccia che rendono celebre la cittadina. E il [Monastero Santa Rosa](#) a **Conca dei Marini**, con il suo ristorante stellato **Il Refettorio**. Ma, siccome si tratta di hotel non esattamente alla portata di tutti, un'alternativa altrettanto panoramica, a **Cetara**, è l'[Hotel Cetus](#), inglobato nella roccia a strapiombo.

Per tornare con i piedi per terra, due piccole deviazioni. La prima è **Furore**, dichiarato uno dei borghi più belli d'Italia: un fiordo strettissimo, con le case in alto, invisibili dalla strada. La seconda è la **riserva Valle delle Ferriere**, un'oasi di verde e acqua, con ruscelli e cascate, percorribile a piedi in circa tre ore.



In alto, la spiaggia incastonata di Furore. Sotto, una veduta del borgo marinaro di Positano e la cupola maiolicata policromia della chiesa di Santa Maria Assunta

Penultima tappa, prima di dire addio alla costiera e fare una sosta a **Salerno**, è **Vietri sul Mare**, la città della maiolica. Ne sono così innamorati da usarla, senza esagerare, dappertutto: dalla cupola della **chiesa di San Giovanni Battista** in giù, veste con i suoi colori chiassosi ogni genere di superficie riusciate a immaginare. Dopo averne comprato un pezzetto in versione souvenir, spingetevi verso il mare dove si trova il [ristorante Dal Pescatore](#), locale che non tradisce il suo nome con una serie di piatti a base di pesce serviti con familiarità e simpatia. E se qualcuno avesse voglia di una pizza? A **Salerno** se ne trovano di ottime. Hanno il bordo alto alla napoletana, quelle della [Pizzeria Giagiù](#) nel centro storico pedonale della città. Che non sarà celebre come i luoghi che ci siamo lasciati alle spalle ma vale assolutamente una passeggiata. ●

